



SPA & CENTRI BENESSERE



YANN S.r.l. nasce con l'intento di coniugare design e superfici artigianali, sperimentazione e tradizione.

Il target primario è, infatti, la creazione di superfici artigianali "tailor made", cucite su misura ed in continua evoluzione tecnica e progettuale.

Superfici modulari come le cementine realizzate con metodi tradizionali e design classico e contemporaneo, personalizzabili.

Superfici continue realmente materiche, naturali, solvent-free e caratterizzate fortemente dalla manualità artigiana.

Nessuno dei nostri prodotti è realizzato con procedimenti industriali

standardizzati ma, con base comune, sono modificabili su richiesta per

giungere a risultati sempre nuovi e personali.

Pioniera nell'uso dell'intonaco TADELAKT che viene eseguito secondo tecniche tradizionali marocchine, la Yann è tra le prime società in Italia ad eseguire il tadelakt in maniera professionale. 100% naturale



Materiale a basso impatto ambientale

Materiali ricercati e studiati

Tecnica artigiani altamente
specializzati

Colori su misura realizzati
con pigmenti naturali

Design unici con
progettazione personalizzata



Il Tadelakt

Il Tadelakt, nel colore naturale o con l'aggiunta di terre ed ossidi, si propone come pavimentazione e rivestimento continuo di grande pregio. Per la sua flessibilità si adatta ad ambienti tradizionali e classici ma, soprattutto nelle colorazioni grigio nero e marrone, suggerisce anche un utilizzo minimalista delle superfici.

Questo sito vi consentirà di entrare in qualsiasi momento in contatto con noi per ricevere maggiori informazioni sul Tadelakt.

Il Tadelakt è una tecnica di intonacatura di origine marocchina che si ottiene attraverso l'utilizzo di una speciale calce idratata, prodotta artigianalmente nelle vecchie fornaci della zona di Marrakech. La miscela è applicata come un intonaco e successivamente lisciata con particolari pietre di fiume e con un sapone nero, prodotto artigianalmente con le olive. La ceratura finale, a base di cera d'api risulta di grande effetto estetico e dall'aspetto leggermente ondulato e brillante. Impermeabile e traspirante il tadelakt è, inoltre, ecologico e previene la formazione di muffe.

Il Tadelakt è una tecnica di intonacatura che permette di realizzare finiture uniche e di



Malesuada eleifend, tortor molestie, a a vel et. Mauris at suspendisse, neque aliquam faucibus.

grande prestigio. Originario di Marrakech, è il rivestimento tradizionale degli hammam, delle fontane, delle stanze da bagno, dei riad e dei palazzi nobiliari. Anticamente era considerato "il marmo dei poveri" perché permetteva di realizzare economicamente un rivestimento dai toni piacevoli con caratteristiche simili a quelle del marmo.

Il termine Tadelakt deriva dall'arabo "dellek", cioè "impastare, schiacciare" a testimoniare il fatto che solo attraverso un'attenta lavorazione della calce, impastata con acqua senza alcuna altra aggiunta, schiacciata, levigata e lucidata con l'ausilio di sapone nero, si ottengono superfici impermeabili e di grande effetto estetico.

I materiali che usiamo, Il Tadelakt

Calce naturale debolmente idraulica prodotta nelle fornaci di Marrakech e ricavata da una pietra calcarea locale. Tali pietre, disposte a formare un cono intorno ad una buca che costituisce il forno in cui vengono bruciati rami di palma ed olivo per tre giorni. In seguito le pietre vengono "spente" con poca acqua e setacciate.

La calce in edilizia si distingue in aerea e idraulica. La prima non è resistente all'acqua al contrario della calce idraulica (da qui il nome).

La sua composizione naturale, oltre ad avere proprietà battericide e fungicide, lo rende un materiale ideale per la bioarchitettura.

Le sue straordinarie doti di impermeabilità sono paragonabili, se non superiori, a quelle delle malte a base di cocciopesto impiegate dai Romani per la realizzazione di acquedotti, cisterne e termæ. Il tadelakt non ha bisogno di essere additivato di inerti per resistere all'acqua ed alle sollecitazioni meccaniche. La calce va applicata come un intonachino in due o più strati "fresco su fresco" su fondi minerali molto ruvidi ed assorbenti imbibiti con acqua. La tecnica applicativa si compone di almeno sette passaggi. Si stende il tadelakt, si continua a schiacciare e comprimere, termine che non a caso deriva dall'arabo "dellek", cioè "impastare, schiacciare", prima livellandolo con una talocchia in legno di cedro, poi comprimendolo con la lingua di gatto, e poi passando più volte delle pietre molto dure. Tradizionalmente si utilizzano sassi raccolti nella valle del Draa.

Si continua in un alternarsi di lisciature con pietre e spatoline in plastica, fino a "chiudere" tutti i pori del tadelakt, in maniera da ottenere una superficie liscia dalla consistenza litoide. Il giorno dopo sul muro umido così preparato si passano con pennello e pietre uno o più strati di sapone nero. La parete diventa lucida ed impermeabile. Per ridurre la manutenzione in genere si consiglia di ravvivare con sapone nero ogni sei mesi. Sulla calce asciutta si stende infine un composto di cera d'api, carnauba e solvente ad un mese di distanza circa che può essere rinnovato periodicamente. Due mani di cera, la prima semiliquida a pennello che penetra nelle cavillature, la seconda in pasta a spessore per uno strato più resistente ed impermeabile. A fine lavori viene fornito un contenitore con cera pronta all'uso.

















